

## EURALCOOP SOCIETA' COOPERATIVA

Sede in VIA STAZIONE SN -09013 CARBONIA (CA)

### Relazione sulla gestione del bilancio al 31/12/2017

Signori Soci,

la presente Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione, di corredo al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, è stata redatta ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile.

L'esercizio chiuso al 31/12/2017 riporta un risultato positivo pari a Euro 262.775,00.

#### Condizioni operative e sviluppo dell'attività

La Vostra società opera nel settore del commercio al dettaglio di generi alimentari e non alimentari di largo e generale consumo sotto la forma di Supermercato.

Ai sensi dell'articolo 2428 si segnala che l'attività, sopradescritta, viene svolta presso la sede legale sita in Carbonia Via Stazione e presso le seguenti unità locali:

- Iglesias via M. Saba;
- Portoscuso via delle Regioni.

#### Andamento della gestione

##### Scenario macro-economico globale

Prima di esaminare i risultati della gestione è opportuno delineare il quadro generale del mercato in cui la società opera, per poi inserirla nello scenario economico del settore. Le analisi di seguito riportate sono basate sulle pubblicazioni periodiche dell'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT), sugli elaborati dell'istituto Prometeia, della società SymphonyIri Group, della società ACNielsen, sul Bollettino Economico della Banca d'Italia e, infine, su articoli e recensioni pubblicati dalla stampa specializzata, fra cui Il Sole 24 Ore.

##### *Il mercato generale*

I numerosi segnali di rallentamento dell'economia mondiale nel 2016, tra i quali ricordiamo le tendenze delle economie emergenti, le incertezze del quadro geopolitico internazionale legate alla Brexit ed alle elezioni statunitensi, avevano indotto a guardare con preoccupazione al futuro dell'economia globale. Si temeva infatti che il 2017 potesse essere un anno di ulteriore rallentamento, ma grazie alla immediata reazione delle banche (la Fed ha posticipato i rialzi dei tassi d'interesse e la Bce ha esteso il programma di acquisto dei titoli del debito pubblico) i mercati azionari hanno reagito positivamente, ed i mercati finanziari si sono posizionati ai minimi storici; per questa via è stata sostenuta la domanda internazionale. A queste condizioni si sono aggiunte le promesse di una politica economica e fiscale statunitense a favore delle imprese. Con questo macro scenario siamo passati da una possibile frenata dell'economia a prospettive favorevoli di crescita: gli scambi commerciali internazionali, in ripresa tornano a crescere nell'anno più del prodotto.

I dati più recenti relativi all'andamento del commercio internazionale nel 2017 segnalano un anno da incorniciare: secondo le stime Banca d'Italia (bollettino economico 1/2018) il commercio mondiale è cresciuto di circa il 5,4%, con previsioni di crescita per il 2018 del 4,6%, continuando a risultare superiore alla crescita dell'attività economica.

Secondo le previsioni dell'OCSE il PIL dell'economia mondiale si attesta in crescita per il 2017 al 3,6% con una previsione per il 2018 al 3,7%.

Dopo la diminuzione dei prezzi del greggio nei primi sei mesi del 2017, nel secondo semestre sono tornati al rialzo i prezzi di benzina, diesel e altri carburanti, spinti dalla domanda globale, dalla tenuta dell'intesa sul contenimento dell'offerta fra i principali paesi produttori di greggio e dalla riduzione delle scorte globali di petrolio, oltre al manifestarsi delle tensioni geopolitiche in Medio Oriente e Venezuela. Alla fine di novembre OPEC e Russia hanno annunciato l'estensione dell'accordo anche per il 2018. Il rialzo dei corsi petroliferi hanno però spinto un nuovo aumento della produzione statunitense da fonti non convenzionali, salita nel novembre 2017 ai massimi storici. Si prefigurano quindi prezzi del petrolio in lieve calo nel medio periodo (Banca d'Italia – Bollettino Economico 1/2018).

Permangono però i rischi per l'economia mondiale legati a un possibile aumento della volatilità sui mercati finanziari, connesso con una intensificazione delle tensioni geopolitiche, in particolare con la Corea del Nord e la Siria, e delle incertezze sulle politiche economiche, che potrebbe incidere negativamente sulla fiducia delle famiglie e delle imprese.

L'inflazione globale al consumo ha ripreso a crescere in tutti i paesi avanzati in modo particolare negli Stati Uniti (+2%) e Regno Unito (+3%); più moderata la crescita dei prezzi al consumo per i paesi dell'area euro che si attesta sull'1,5% (media 2017). L'inflazione di fondo, cioè quella al netto degli energetici e degli alimentari freschi si è attestata, nei paesi dell'area euro, all'1%.

Se la notizia positiva del 2017 è che la ripresa mondiale continua, resta d'altro canto la delusione di ritmi di crescita che non riescono a riportarsi sui valori del passato. In questo senso, e almeno per i Paesi avanzati, inizia ad acquisire consensi crescenti la tesi della "stagnazione secolare" che descrive un quadro di crescita comunque relativamente contenuta, anche nelle fasi cicliche positive.

La crescita quindi appare destinata a manifestarsi pienamente soltanto nei Paesi emergenti, dove i livelli assoluti della produttività sono bassi, e possono quindi aumentare molto grazie all'introduzione degli standard tecnologici e organizzativi attualmente adottati nei Paesi occidentali, e in linea con la crescita dello stock di capitale, sia fisico che umano, data la demografia in alcuni casi più favorevole. Il guadagno di posizioni da parte di queste economie, la loro capacità di conquistare nuove quote di mercato e di attrarre flussi di investimenti provenienti dalle economie avanzate, è uno dei tratti degli ultimi venti anni, ed è ragione di non poche tensioni nei Paesi avanzati.

Della ripresa mondiale beneficiano anche le economie dell'area euro, che hanno iniziato dalla fine del 2016 a registrare qualche miglioramento. Il recupero dell'economia europea riflette, quindi, il rafforzamento della domanda internazionale e gli effetti positivi sull'export, amplificati nei primi mesi del 2017 dalla debolezza del cambio dell'euro. Dietro la ripresa dell'area euro non vi sono, peraltro, soltanto le migliori prospettive delle esportazioni. Un aspetto importante è rappresentato dalle migliorate condizioni finanziarie, legate all'andamento dei mercati negli ultimi due anni e alla politica monetaria espansiva della Bce.

Queste tendenze si articolano in maniera differente a seconda dei Paesi dell'area euro; e ciò in quanto siamo in presenza di Paesi che sono già in una fase avanzata della ripresa, e di Paesi che invece in cui il ciclo è più giovane.

Facendo riferimento all'aggregato dei Paesi dell'eurozona di prima generazione, i cosiddetti "euro-11", sulla base del quadro elaborato dagli esperti dell'Eurosistema, il PIL è cresciuto del 2,4% nel 2017 con stime di crescita al 2,3% per il 2018. In termini di PIL pro capite merita evidenziare le performance di Olanda e Austria, con un divario positivo del 20% rispetto alla media, mentre quelli sui livelli inferiori sono Portogallo e Grecia, che presentano uno scarto rispettivamente del -36% e del -28%. Peraltro, i cinque Paesi periferici, quelli colpiti dalla seconda fase di recessione del 2010-2011, si stanno caratterizzando per performance estremamente diverse. Dapprima è ripartita l'Irlanda, poi la Spagna ha avviato una fase di crescita a ritmi sostenuti, e più di recente il Portogallo sembra abbia ritrovato la via di uscita dalla crisi.

Più in particolare per quanto riguarda l'Italia, anche se a ritmi ancora modesti, l'economia è attraversata da una fase di graduale recupero, con una crescita del PIL dell'1,5% (fonte Istat) rialzo massimo dal 2010 (1,7%). Il miglioramento della congiuntura è legato sia al contesto internazionale relativamente favorevole: la domanda internazionale ha mostrato un rafforzamento, i tassi d'interesse sono ai minimi, i prezzi delle materie prime sono su livelli bassissimi, l'export è stato aiutato nei primi mesi dell'anno dall'euro debole; Il quadro internazionale ha registrato effetti positivi soprattutto sulle esportazioni. Sia alla domanda nazionale, stimolata in particolare dagli investimenti in beni durevoli.

Un'altra voce delle partite correnti dell'Italia in miglioramento è quella della bilancia del turismo, ovvero le risorse che l'Italia riceve dal mondo per il tramite dei milioni di cittadini stranieri che ogni anno visitano Paese. Per avere una dimensione del fenomeno si consideri che le entrate derivanti dagli arrivi degli stranieri in Italia valgono 37 miliardi ogni anno.

Vi sono alcuni elementi che hanno agito da freno all'accelerazione del recupero della nostra domanda interna, fra cui i limiti all'espansione del credito e i vincoli che condizionano la nostra politica fiscale.

Le difficoltà del nostro sistema bancario hanno depotenziato l'effetto dei bassi tassi d'interesse, sulla nostra domanda interna. Il freno alla ripresa che deriva dalle difficoltà delle banche è evidente soprattutto sulle tendenze dei mercati immobiliari, che nelle altre economie europee stanno realizzando una ripresa vivace. In Italia solo recentemente sono emersi alcuni spunti di miglioramento, che hanno interessato soprattutto le erogazioni di mutui alle famiglie, tradottesi in primi segnali di recupero delle compravendite di immobili. La qualità del credito ha ripreso a migliorare e si è ridotta l'incidenza dei prestiti deteriorati, agendo quindi in positivo sui coefficienti patrimoniali delle banche che si sono rafforzati sensibilmente.

Elemento di freno per l'evoluzione della domanda interna italiana resta anche il quadro di finanza pubblica, dato l'elevato ammontare del nostro debito. Durante gli scorsi anni la politica economica italiana ha dovuto confrontarsi con un difficile trade-off: pilotare il saldo di bilancio verso il pareggio, come indicato dagli obiettivi di finanza pubblica europei, al costo di frenare ulteriormente la già anemica dinamica dei consumi, oppure rinunciare agli obiettivi, per evitare di ostacolare l'uscita dalla crisi. Nel complesso è stato ridimensionato il deficit riducendosi a fine 2017 al 2,1% del PIL, con una stima per il 2018 di ulteriore contrazione all'1,6%.

La caduta degli investimenti pubblici si è sovrapposta al crollo degli investimenti privati, portando, durante gli anni passati, a una contrazione dello stock di capitale dell'economia italiana. Il basso flusso di investimenti è anche ragione di perplessità sulle prospettive future dell'economia, soprattutto alla luce delle opportunità concesse dalle nuove tecnologie. Nel corso degli ultimi due anni è però emersa una maggiore consapevolezza dell'esigenza di sostenere il cambiamento tecnologico. Sono state quindi adottate misure, prevalentemente di carattere fiscale, che hanno sostenuto gli investimenti delle imprese nel 2016, consentendo una buona dinamica nel 2017, e con effetti positivi stimati anche per il 2018. Si tratta soprattutto delle misure "Industria 4.0", che dovrebbero sostenere e incentivare investimenti in beni ad alta tecnologia ed in ricerca e sviluppo.

È migliorato nel 2017 il clima di fiducia dei consumatori. L'indicatore che misura la fiducia si è posizionato a 68 punti, contro i 58 del 2016 (fonte Nielsen); i miglioramenti sono arrivati soprattutto sul fronte finanziario, mentre il lavoro continua a rappresentare la maggior fonte di preoccupazione con inevitabili ripercussioni sulla propensione al consumo.

L'andamento dei consumi delle famiglie resta superiore al punto percentuale ma in decelerazione rispetto al precedente biennio. Tale andamento è certamente legato alla perdurante stagnazione salariale, a fronte della quale, dopo un lungo periodo di inflazione vicina a zero, il 2017 si è caratterizzato, in Italia come nel resto dell'area euro, per un rialzo della dinamica dei prezzi. La crescita delle retribuzioni si porta quindi su valori vicino a zero in termini reali. Da ciò deriva che la crescita dei consumi è conseguita, in larga parte, da un abbassamento ulteriore del tasso di risparmio delle famiglie.

Da rilevare come il miglioramento del quadro economico abbia avuto riflessi positivi sull'andamento dell'occupazione. Nella media del 2017 il tasso di disoccupazione in Italia è sceso di 0,5 punti percentuali, passando dall'11,7% del 2016 all'11,2% del 2017. Si tratta del terzo calo consecutivo e del livello più basso dal 2013. Il tasso di disoccupazione si riduce in tutte le aree territoriali del Paese, ma i divari tra le stesse permangono molto accentuati: Mezzogiorno (19,4%), Nord (6,9%) e Centro (10,0%). Cala di 3 punti percentuali anche il tasso di disoccupazione per i giovani -under-25 (al 34,7%), di 1,3 punti percentuali per i giovani under 34 (al 21,2%), mentre sale di 0,2 punti quello degli over 50 al 6,2% (fonte il Sole 24 Ore).

Lato imprese il 2017 ha fatto registrare una espansione dell'attività manifatturiera; la fiducia delle imprese si è mantenuta su livelli elevati in tutti i principali comparti di attività. Secondo una indagine condotta da Banca d'Italia in collaborazione con il Sole 24 Ore i giudizi sulla situazione economica generale restano positivi: rimangono favorevoli le condizioni per investire in particolare nel settore industriale, manifatturiero e dei servizi; resta ancora al palo il settore edile. Nei mesi estivi hanno accelerato significativamente le spese per macchinari e attrezzature. Resta però frenata la domanda di credito bancario da parte delle

imprese, nonostante la ripresa degli investimenti, a causa dell'ampia disponibilità di risorse interne e dal maggior ricorso a emissione di obbligazioni societarie.

L'andamento dello spread tra i titoli decennali governativi italiani (BTP) e quelli tedeschi (Bund) ha evidenziato una riduzione lenta ma continua nel corso di tutto il 2017: a marzo infatti tale indice era prossimo ai 180 basis point per raggiungere i 120 basis point di febbraio 2018 nonostante il clima di incertezza tipico del periodo preelettorale.

Il tasso Europe Interbank Offered Rate (Euribor) a 3 mesi (calcolato su 360 giorni) si è mantenuto stabile per tutto il 2017 posizionandosi a -0,33%.

Il tasso Interest Rate Swap (IRS lettera) a dieci anni ha evidenziato un andamento di crescita costante nel corso del 2017, partendo da gennaio a 0,68% e posizionandosi a fine anno a quota 0,89%.

### ***I mercati di riferimento: i consumi alimentari e non***

Il 2017 consolida la fase di ripresa dei consumi delle famiglie, in un quadro macroeconomico caratterizzato dalla positiva dinamica dei redditi e dal miglioramento del clima di fiducia dei consumatori. I consumi totali interni hanno fatto registrare una variazione positiva, rispetto al 2016, di + 1,5% a volumi e + 2,7% a valore. L'evoluzione di tali consumi vede in positivo il ciclo dei beni durevoli (+3% rispetto all'anno precedente), sostenuto da esigenze legate alla sostituzione dei beni e dai bassi tassi di interesse sui prestiti ed una buona ripresa dei consumi alimentari che incrementano, rispetto al 2016, del 3,2%.

In particolare l'incidenza dei consumi fuori casa sul totale di quelli alimentari in Italia registra dati medi (35%), con una incidenza pro-capite di circa 1.320 euro, superiori rispetto ai dati evidenziati da Germania e Francia, paesi nei quali i consumi fuori casa rappresentano poco più di un quarto dei consumi alimentari, e inferiori rispetto a paesi commercialmente più evoluti, come il Regno Unito e gli Stati Uniti, dove i consumi fuori casa rappresentano oltre il 40% dei consumi alimentari complessivi. La Spagna, che dal punto di vista del sistema paese e delle condizioni climatiche ha condizioni simili all'Italia, evidenzia consumi "away from home" pari ai consumi "at home".

La spesa delle famiglie italiane in beni durevoli, in controtendenza rispetto agli altri paesi europei, ha registrato un rafforzamento congiunturale nel corso del 2017, dopo il rallentamento registrato nei trimestri precedenti, sostenuto dalla positiva dinamica dei redditi e dal migliorato clima di fiducia dei consumatori sia in relazione alla situazione economica generale sia in relazione alla situazione personale.

Per quanto riguarda l'andamento dei consumi alimentari occorre evidenziare che il consumatore italiano è sempre più orientato a modificare le sue abitudini alimentari e il suo stile di vita a favore del benessere salutare puntando anche su qualità e servizio, espressione del cambiamento culturale di uno stile di vita sempre più responsabile nei confronti della persona e dell'ambiente. I dati infatti confermano che natura e benessere sono i segmenti a maggiore crescita nel 2017: in molti casi si parla di crescita a due cifre. Il mondo del biologico non è più solo per le catene specializzate, ma ha ormai contagiato le corsie dei supermercati in generale con nuove offerte, linee a marchio, layout dedicati. Buona parte del food presenta proposte dedicate con esposizioni massive di prodotti salutistici, tra cui l'offerta vegana. Nel 2017 le vendite dei prodotti biologici nella grande distribuzione hanno registrato un aumento del 16% rispetto al 2016. Il nostro Paese consolida il secondo posto di esportatore mondiale di prodotti biologici.

Il buon andamento dei consumi alimentari ha riguardato tutto il territorio italiano, in controtendenza rispetto al passato dove le aree più forti del Paese compensavano quelle più deboli. Da segnalare che la decisiva crescita dei consumi alimentari rappresenta l'elemento trainante della GDO, mentre continua a frenare il settore degli extra alimentari ed in particolar modo il comparto dei prodotti per la cura della casa e della persona.

La dinamica della spesa per generi alimentari nel 2017 è stata sostenuta sia dai prodotti confezionati, in crescita del 3,7%, che da quelli sfusi (+1,8%), a conferma della tesi secondo la quale "il consumatore chiede che ogni prodotto venga raccontato"; il packaging assume infatti sempre più un ruolo importante per comunicare i nuovi claim (ad esempio: "senza glutine", "senza latte e uova", "senza zuccheri aggiuntivi").

Gli italiani sono sempre più polarizzati anche nella spesa alimentare, crescono i clienti d'oro, che hanno ampio potere di acquisto e sono attenti alle nuove tendenze salutiste, ma anche quelli che fanno attenzione al prezzo. Nielsen classifica le famiglie in cinque "stili" per interpretare le dinamiche dei trend del largo consumo. In particolare: i "Traditional" fanno riferimento a famiglie mature con reddito sotto la media, concentrano i propri acquisti sul freschissimo e sugli ingredienti di base; i "Silver" sono i nuclei familiari con reddito sopra la media per lo più dislocate al nord; i "Mainstream", famiglie con figli giovani e con reddito sotto la media, compongono il carrello della spesa con prodotti più "indulgenti" e golosi; i "Low Price" rappresentati da famiglie più giovani della media e con capacità di spesa sotto la media; infine i "Golden" famiglie in età centrale senza figli e con capacità di reddito sopra la media che danno maggiore attenzione ai prodotti a più alto valore aggiunto e con profilo salutistico. Crescono i due estremi: se nel 2015 il 12% delle famiglie italiane era "Golden", nel 2017 lo sono il 17,4%; parallelamente anche i "Low Price" sono passati dal 14,9% del 2015 al 17,4% del 2017. In quest'ottica ciò che sta accadendo nel largo consumo rispecchia la più generale polarizzazione economica che sta avvenendo in Italia con il conseguente assottigliarsi del ceto medio.

Per quanto riguarda la marca del distributore (MDD) il 2017 ha segnato in Italia una crescita a valore del 2,7% evidenziando una sempre maggiore tendenza ai prodotti premium, biologici e più in linea con gusti e tradizioni dei territori italiani. Le tendenze delle nuove referenze a marchio dei distributori saranno, nell'immediato futuro, salutistiche ed etiche, sempre più orientate alla filiera e tracciabilità, alla funzionalità, all'alto contenuto di servizio.

L'analisi dei panieri Nielsen, con la quale possiamo approfondire l'andamento dei consumi alimentari, evidenzia che la GDO chiude il 2017, a parità di rete, con un rialzo dello 0,76% rispetto al 2016, a conferma del ritrovato stato di salute. Il momento più performante per la distribuzione moderna è stata la parte centrale dell'anno, e un risultato ottimo delle vendite natalizie. In questo contesto delle quattro aree in cui Nielsen suddivide il territorio italiano, l'area più performante è stata l'"Area 3", in cui opera anche Conad del Tirreno, con un + 1,50% sul 2016. Da notare come tutte e quattro le aree hanno chiuso in positivo il 2017.

Più in particolare il paniere "Chef a casa" con il sotto paniere "Preparato in casa", pur non risultando uno dei panieri migliori, è riuscito a contenere le perdite a volumi (-1%), sfruttando probabilmente la scia di dicembre quando aveva fatto registrare un ottimo andamento grazie ai pranzi natalizi; i risultati a valore sono però ampiamente positivi (+2,5%), il che sta a significare che i prezzi di questa categoria merceologica sono particolarmente forti. Gli ingredienti per i piatti della cucina casalinga restano così per il terzo mese consecutivo sopra i livelli del gennaio 2013, data di inizio della rilevazione di Nielsen, alimentando le speranze che la ripresa possa proseguire.

Il paniere prodotti "Basici" si compone di due sotto panieri "Prima colazione" e "Piatti basici". La categoria merceologica prima colazione risulta essere la peggiore dall'inizio della rilevazione Nielsen; nei dodici mesi in esame la perdita di questo sotto-paniere è stata del 2,2% in termini di volumi e dell'1,5% in termini di valori. Decisamente meglio l'andamento dell'altro sotto-paniere, Piatti basici, cresciuto a volumi dell'1,9% ed a valore dell'1,2%. Complessivamente il paniere Basici perde lo 0,4% per quel che riguarda i volumi e lo 0,3% per quel che riguarda i valori.

Il paniere "Pronti da mangiare" ha archiviato un 2017 in positivo con un + 2,4% a volumi e un + 3,9% a valori. I contributi maggiori di questo paniere sono stati portati dal sotto paniere "primi pronti" con un + 7,5% a volumi e un +8,1% a valori; i "secondi pronti" hanno fatto registrare un incremento del 3,3% a volumi e del 5,8% a valori. Per quanto riguarda i "fuori pasto/autograttificazione" gli incrementi sono stati più contenuti: 1,7% a volumi e 3% a valori.

Il paniere "Facili e veloci" - Easy food - ha registrato un trend di crescita costante in tutto il 2017 non essendo stato influenzato né dalle stagionalità né dalle festività, segnando un + 6,5% a volumi e un + 7,4% a valori. Questo paniere, unitamente a Salute e benessere, sono i più performanti sia a volumi che a valori

Il paniere "Consumer trendy" si compone di due sotto panieri "Gourmet" e "Happy hour in casa" entrambi con un trend positivo nel 2017. In particolare il sotto paniere gourmet è tra quelli che ha registrato le migliori performance di crescita dal 2013 (data di inizio della rilevazione Nielsen) con un + 43%. Sui dodici mesi in esame il paniere nel suo complesso è cresciuto del 6,4% a volumi e del 7% a valori.

Il paniere "Salute e benessere" conferma la leadership anche nel 2017. Complessivamente il paniere è cresciuto del 7,3% nei volumi e del 7,4% a valore. In particolare il sotto paniere benessere ha fatto meglio del salutistico con una crescita del 7,4% a volumi e del 7,8% a valori, mentre la crescita del salutistico è stata del 6,8% a volumi e del 5,3% a valori (con una chiara incidenza della deflazione).

Infine il paniere "Pet care", l'ultimo paniere messo a punto da Nielsen, ha mantenuto un trend positivo nel 2017 con un + 3,1% a volumi e un + 3,7% a valori, evidenziando una certa debolezza nei prezzi.

### **Il mercato di riferimento: l'evoluzione dell'apparato distributivo**

Il mese di Dicembre, così come l'estate, è stato davvero buono per le vendite della Grande Distribuzione.

Gli ipermercati a rete corrente sono cresciuti ed i supermercati (Super+Superstore) ancor di più. Risultati ottimi che assieme producono una crescita molto decisa dei canali Super+Iper nel mese di Dicembre, con però un andamento differenziato su base annua tra Super (buona crescita in progressivo) ed Iper (ancora con segno negativo).

Gli andamenti dei vari formati hanno subito fluttuazioni nella prima parte dell'anno sino a Maggio; da Giugno in avanti l'andamento è stato costantemente positivo, salvo un leggero abbassamento avvenuto nei mesi di ottobre e novembre. Dicembre ha invero riportato in alto, quasi ai livelli estivi, le performance.

Scendendo nell'analisi del mercato a rete costante si può notare come l'ultimo mese dell'anno sia stato davvero positivo, a conferma dei risultati ottenuti a rete corrente. E nel dettaglio la eccezionale crescita del Discount e dei Supermercati danno la conferma della bontà delle prestazioni. Dicembre ha sicuramente contribuito alla definizione dei risultati del progressivo che, di conseguenza, vede tutti i formati salvo l'iper in positivo.

La performance dei Discount dopo un inizio d'anno fluttuante, da Luglio in avanti ha conquistato posizioni sino a chiudere l'anno 2017 con una brillante prestazione. Anche il Libero servizio ha seguito le medesime dinamiche ed anche questo formato ha registrato una buona crescita durante il 2017. I supermercati dopo aver vissuto una estate da ricordare, nei mesi ottobre e novembre hanno visto lentamente perdere il vantaggio ottenuto nei mesi precedenti, ma nel mese di dicembre hanno nuovamente dato un segnale confortante chiudendo l'anno molto bene. La media della crescita ottenuta nel corso di tutto l'anno 2017, tabella 2.3, vede tutti i formati in positivo a rete costante, salvo l'iper che perde sul 2016, ma in misura contenuta rispetto al passato.

Trend a valore delle vendite vs anno precedente (Fonte: "Like4Like Nielsen Retailers' Services")

<b>Mercati Analizzati</b>	<b>Prog. Anno 2017 (02Gen17 – 31Dic17)</b>	<b>Prog. Anno 2017 (01Gen18 – 11Mar18)</b>
IPER+SUPER+LIBERO SERVIZIO	0,65%	-2,70%
Ipermercati (>2.500mq)	-0,56%	-4,20%
Supermercati (>400<2.499 mq.)	1,72%	-1,49%
Superettes (100-399 mq.)	1,35%	-1,03%
DISCOUNT	1,86%	0,96%
CASH & CARRY	0,61%	-3,00%

A fronte di un comportamento dei consumatori sempre più dinamico, che prevede esigenze di un'offerta personalizzata e di fare percorsi esperienziali di valore piuttosto che il semplice acquisto di un prodotto, la sfida che si trova ad affrontare la GDO è quella dell'innovazione e della ricerca, oltre che di una ricomposizione dei reparti merceologici. Infatti nel medio periodo la diffusione di uno stile di vita più salutare e l'invecchiamento della popolazione sosterranno una ricomposizione del paniere a scapito della carne ed a favore soprattutto dei prodotti ortofrutticoli e del pesce.

Nello stesso tempo, si rende necessario fare un lavoro sempre più affinato di targetizzazione dell'offerta. Il prodotto non può più rispondere alla mera logica dei volumi, ma, al contrario, deve essere una risposta ai requisiti richiesti dal singolo operatore. Vale qui la pena ricordare che quest'ultimo è disposto a spendere di più a fronte di prodotti nuovi che incontrino le proprie esigenze, così come sta avvenendo nel comparto biologico.

Nel 2017 l'e-commerce mondiale è stato caratterizzato da diversi eventi particolarmente significativi. Tra questi ricordiamo: le alleanze stipulate da alcuni grandi merchant e-commerce con operatori di settori diversi (per sviluppare congiuntamente tecnologie o per espandersi commercialmente), l'affermazione di alcuni trend tecnologici (in primis assistenza vocale e chatbot) e la consacrazione delle principali ricorrenze e-commerce (Single Day, Black Friday e Cyber Monday). D'altro canto il 2017 è stato anche l'anno degli accesi dibattiti sugli effetti dell'online sul commercio tradizionale. Il successo di alcune iniziative e-commerce ha messo infatti a dura prova, in mercati più maturi dell'Italia, la sopravvivenza di alcune insegne della grande distribuzione tradizionale, tra cui quelle incapaci di progettare efficaci soluzioni ibride online – offline.

L'e-commerce continua a crescere in Italia: il valore degli acquisti online da parte dei consumatori italiani raggiunge nel 2017 i 23,6 miliardi di euro, con un incremento del 17% rispetto al 2016.

Nel 2017, gli acquisti online di prodotti (pari a 12,2 miliardi) crescono del 28% e superano per la prima volta quelli di servizi (+7%, 11,4 miliardi). In particolare per quanto riguarda gli acquisti di prodotti il primo settore è l'informatica ed elettronica di consumo con circa 4 miliardi di euro e un tasso di crescita del 28%. Gli acquisti nell'abbigliamento (capi di vestiario, scarpe e accessori) crescono del 28% e raggiungono 2,5 miliardi di euro, non solo grazie al fashion ma anche al mass market. Tra i settori più performanti per il ritmo di crescita, troviamo il food&grocery (+43%) l'arredamento e home living (+31%) con 900 milioni di euro ciascuno. Infine c'è l'editoria con 840 milioni di euro (+22%). Gli acquisti in tutti gli altri comparti di prodotto valgono insieme 3,2 miliardi di euro nel 2017, in crescita del 27% rispetto al 2016.

Riportiamo, di seguito, una tabella illustrante la concentrazione nazionale dei maggiori gruppi della grande distribuzione e della distribuzione organizzata, ordinata per Indice di Potenzialità e riportante il numero di esercizi e le superfici di vendita, relativa al secondo semestre 2017.

Concentrazione nazionale dei maggiori gruppi per Indice di Potenzialità 2° semestre 2017 (Fonte: "ACNielsen")

Gruppo	Numero punti vendita	Totale mq.	Quota IP totale
1 COOP ITALIA	1.562	1.913.387	14,16%
2 CONAD	2.962	1.898.008	12,51%
3 SELEX	2.228	1.870.082	9,71%
4 ESSELUNGA	156	486.435	9,02%
5 AUCHAN	1.040	914.664	5,93%
6 CARREFOUR	1.639	1.279.433	5,92%
7 EUROSPIN	1.102	865.682	5,88%
8 GRUPPO VE'GE'	1.887	837.235	4,17%
<b>TOTALE</b>	<b>12.576</b>	<b>10.064.926</b>	<b>67,30%</b>

Di seguito vengono analizzati alcuni indicatori di bilancio scelti tra quelli ritenuti più significativi in relazione alla situazione della società.

### **Andamento e risultato della gestione – situazione della società**

Il nostro territorio, in linea con l'andamento generale dell'area euro, ha fatto registrare in tutti i settori una leggera ripresa, aumento dei consumi delle famiglie, una ulteriore ripresa dell'occupazione, ma in misura inferiore rispetto a buona parte del resto del paese.

Occorre tenere presente che alle motivazioni che hanno reso più modesta la crescita della nazione Italia rispetto al resto dei paesi dell'euro zona, fra cui i limiti all'espansione del credito e i vincoli che condizionano la nostra politica fiscale, il nostro territorio si caratterizza per altri due aspetti negativi.

Abbiamo una insufficiente classe imprenditoriale, da sempre, in buona sostanza si è sviluppata in collegamento come indotto alle grandi opere pubbliche, e, quando è carente o totalmente assente lo stato con i suoi investimenti, il privato non è stato in grado, se non marginalmente, non solo di creare nuova economia, ma in tante, troppe situazioni, ha cessato l'attività della propria impresa. Altro aspetto dolente è costatare che anche in questa grave situazione di recessione, due coalizioni imperterrite continuano a secernere il loro sapere. La prima coalizione è quella del "NO", un no praticamente a tutte le iniziative che vengono avanzate, qualsiasi sia il settore interessato. La seconda è la coalizione del "BISOGNA VEDERE", costoro basano le loro tesi sulla possibilità, peraltro teoricamente sempre possibile, che il progetto prima di attuarlo sia preferibile studiarlo ulteriormente.

Ambedue Si basano sulla cultura del sospetto, della insinuazione che dietro vi è l'inganno, pertanto le regole non saranno rispettate.

La nostra realtà è testimone di numerose iniziative, che avrebbero potuto dare sviluppo nel nostro territorio, che in seguito alle pressioni poste dalle due coalizioni alla classe politica affinché le autorizzazioni venissero condizionate a ulteriori garanzie, sono state sospese o affondate a causa degli interminabili ritardi al loro avvio.

In questo scenario di riferimento, nell'esercizio 2017 abbiamo conseguito un Valore della produzione pari ad Euro 66.204.939,00 ( a fronte di Euro 74.112.866,00 dell'esercizio 2016) con un decremento pari al - 10,67 %. Il decremento pari ad euro 7.907.927,00 è dovuto:

- alla concessione in affitto d'azienda dal mese di marzo del distributore di carburanti alla società controllata Lampo 5 Srl;
- alla vendita nel mese di giugno del punto vendita di Iglesias Via Cattaneo.

Questi risultati sono di tutto rilievo e fanno del 2017 un anno positivo per la nostra azienda. Il fatturato raggiunto senza l'apporto delle vendite del distributore e del negozio di Via Cattaneo, indica un consolidamento ed un allargamento dei nostri legami con i soci ed i clienti. Il risultato di bilancio determina un aumento del nostro patrimonio consolidato e quindi una maggiore consistenza economica della nostra società.

I risultati che abbiamo ottenuto, quindi, dobbiamo considerarli buoni e, di conseguenza, considerare buono il lavoro da noi svolto. Il 2017 è stato caratterizzato dalla realizzazione di numerose decisioni radicali assunte nel 2016 che comportano un grande cambiamento della nostra società, questo lavoro abbraccerà diversi anni al termine dei quali saremmo ulteriormente rafforzati e, sempre più, punto di riferimento per il territorio.

Riportiamo i fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio:

- 16 marzo 2017 apertura Unieuro a Carbonia e ad Iglesias;  
la differenza tra il venduto nel settore bazar pesante nel 2016 e il venduto bazar pesante e Unieuro nel 2017 è di 2.723.965,00 euro.
- 29 giugno 2017 cessione ramo d'azienda di Iglesias Via Cattaneo alla società Amelia Srl;
- 28 dicembre 2017 cessione ramo d'azienda Bistrot di Carbonia alla società Futura Srl;
- 28 dicembre 2017 cessione dei contratti di leasing relativo al punto vendita di Carbonia Via Stazione;
- 28 dicembre 2017 contratto di affitto d'azienda per il punto vendita di Carbonia Via Stazione con la società Futura Srl;
- 28 dicembre 2017 cessione a Futura Srl dei punti vendita Unieuro di Carbonia e Iglesias;
- 28 dicembre 2017 cessione a Futura Srl del distributore di Carbonia Via Stazione con decorrenza dal 01/01/2018.

a) Controllata Lampo 5

- acquisto Hotel Riviera di Carloforte.

Nella tabella che segue sono indicati i risultati conseguenti negli ultimi tre esercizi in termini di valore della produzione, margine operativo lordo e il Risultato prima delle imposte.

	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2015
valore della produzione	66.204.939	74.112.866	75.203.424
margine operativo lordo	(3.134.545)	(2.575.735)	(1.025.039)
Risultato prima delle imposte	746.815	1.186.349	274.877

### Principali dati economici

Il conto economico riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2017	31/12/2016	Variatione
Ricavi netti	61.601.916	69.477.745	(7.875.829)
Costi esterni	57.788.836	65.315.943	(7.527.107)
<b>Valore Aggiunto</b>	<b>3.813.080</b>	<b>4.161.802</b>	<b>(348.722)</b>
Costo del lavoro	6.947.625	6.737.537	210.088
<b>Margine Operativo Lordo</b>	<b>(3.134.545)</b>	<b>(2.575.735)</b>	<b>(558.810)</b>



Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	499.497	616.254	(116.757)
<b>Risultato Operativo</b>	<b>(3.634.042)</b>	<b>(3.191.989)</b>	<b>(442.053)</b>
Proventi diversi	4.603.023	4.635.121	(32.098)
Proventi e oneri finanziari	(222.166)	(256.783)	34.617
<b>Risultato Ordinario</b>	<b>746.815</b>	<b>1.186.349</b>	<b>(439.534)</b>
Rivalutazioni e svalutazioni			
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>746.815</b>	<b>1.186.349</b>	<b>(439.534)</b>
Imposte sul reddito	484.040	481.008	3.032
<b>Risultato netto</b>	<b>262.775</b>	<b>705.341</b>	<b>(442.566)</b>

### Principali dati patrimoniali

Lo stato patrimoniale riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2017	31/12/2016	Variazione
Immobilizzazioni immateriali nette	1.170.241	1.558.721	(388.480)
Immobilizzazioni materiali nette	1.750.452	1.595.286	155.166
Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie	10.891.084	10.489.300	401.784
<b>Capitale immobilizzato</b>	<b>13.811.777</b>	<b>13.643.307</b>	<b>168.470</b>
Rimanenze di magazzino	4.016.838	3.772.276	244.562
Crediti verso Clienti	1.412.946	1.082.957	329.989
Altri crediti	1.636.872	1.503.547	133.325
Ratei e risconti attivi	733.019	2.125.182	(1.392.163)
<b>Attività d'esercizio a breve termine</b>	<b>7.799.675</b>	<b>8.483.962</b>	<b>(684.287)</b>
Debiti verso fornitori	7.458.979	8.220.327	(761.348)
Acconti			
Debiti tributari e previdenziali	634.147	1.653.011	(1.018.864)
Altri debiti	1.768.792	799.211	969.581
Ratei e risconti passivi	54.358	88.358	(34.000)
<b>Passività d'esercizio a breve termine</b>	<b>9.916.276</b>	<b>10.760.907</b>	<b>(844.631)</b>
<b>Capitale d'esercizio netto</b>	<b>(2.116.601)</b>	<b>(2.276.945)</b>	<b>160.344</b>
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	523.605	625.220	(101.615)
Debiti tributari e previdenziali (oltre l'esercizio successivo)			
Altre passività a medio e lungo termine	887.966	1.014.167	(126.201)
<b>Passività a medio lungo termine</b>	<b>1.411.571</b>	<b>1.639.387</b>	<b>(227.816)</b>
<b>Capitale investito</b>	<b>10.283.605</b>	<b>9.726.975</b>	<b>556.630</b>
Patrimonio netto	(5.593.792)	(5.062.534)	(531.258)
Posizione finanziaria netta a medio lungo termine	(4.054.778)	(4.643.815)	589.037
Posizione finanziaria netta a breve termine	(635.035)	(20.626)	(614.409)
<b>Mezzi propri e indebitamento finanziario netto</b>	<b>(10.283.605)</b>	<b>(9.726.975)</b>	<b>(556.630)</b>

A migliore descrizione della solidità patrimoniale della società si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio attinenti sia (i) alle modalità di finanziamento degli impieghi a medio/lungo termine che (ii) alla composizione delle fonti di finanziamento, confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2015
Margine primario di struttura	(9.353.516)	(9.186.958)	(9.381.203)
Quoziente primario di struttura	0,37	0,36	0,32
Margine secondario di struttura	(2.751.636)	(2.297.571)	(3.730.898)
Quoziente secondario di struttura	0,82	0,84	0,73

### Principali dati finanziari

La posizione finanziaria netta al 31/12/2017, era la seguente (in Euro):

	31/12/2017	31/12/2016	Variazione
Depositi bancari	3.446.184	3.907.583	(461.399)
Denaro e altri valori in cassa	195.106	222.816	(27.710)
<b>Disponibilità liquide</b>	<b>3.641.290</b>	<b>4.130.399</b>	<b>(489.109)</b>
<b>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</b>			
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (entro l'esercizio successivo)			
Debiti verso banche (entro l'esercizio successivo)	1.084.452	837.295	247.157
Debiti finanziari verso soci (entro l'esercizio successivo)	1.149.130	1.211.471	(62.341)
Debiti verso altri finanziatori (entro l'esercizio successivo)	2.292.743	2.102.259	190.484
Anticipazioni per pagamenti esteri			
Quota a breve di finanziamenti			
Crediti finanziari	(250.000)		(250.000)
<b>Debiti finanziari a breve termine</b>	<b>4.276.325</b>	<b>4.151.025</b>	<b>125.300</b>
<b>Posizione finanziaria netta a breve termine</b>	<b>(635.035)</b>	<b>(20.626)</b>	<b>(614.409)</b>
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (oltre l'esercizio successivo)			
Debiti verso banche (oltre l'esercizio successivo)	410.760	240.000	170.760
Debiti finanziari verso soci (oltre l'esercizio successivo)	4.779.549	4.686.839	92.710
Debiti verso altri finanziatori (oltre l'esercizio successivo)		67.949	(67.949)
Anticipazioni per pagamenti esteri			
Quota a lungo di finanziamenti		255.212	(255.212)
Crediti finanziari	(1.135.531)	(606.185)	(529.346)
<b>Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine</b>	<b>(4.054.778)</b>	<b>(4.643.815)</b>	<b>589.037</b>
<b>Posizione finanziaria netta</b>	<b>(4.689.813)</b>	<b>(4.664.441)</b>	<b>(25.372)</b>

A migliore descrizione della situazione finanziaria si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio, confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2015
Liquidità primaria	0,51	0,59	0,46
Liquidità secondaria	0,79	0,85	0,70
Indebitamento	3,65	4,19	4,40
Tasso di copertura degli immobilizzi	0,76	0,80	0,67

## Informazioni attinenti all'ambiente e al personale

Tenuto conto del ruolo sociale dell'impresa come evidenziato anche dal documento sulla relazione sulla gestione del Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli esperti contabili, si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti l'ambiente e al personale.

### Personale

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate morti sul lavoro del personale iscritto al libro matricola.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale iscritto al libro matricola.

Nel corso dell'esercizio non si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing.

### Ambiente

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente per cui la società è stata dichiarata colpevole in via definitiva.

## Costi

I principali costi relativi alla gestione operativa si possono di seguito evidenziare.

Descrizione	Importo
Costo per il personale	6.947.625
Costo per materie prime, sussidiarie...	48.554.097
Costo per servizi	3.732.666
Interessi e oneri finanziari	274.130

## Ricavi

I ricavi realizzati sono stati di Euro 66.204.939 di cui euro 61.601.916,00 relativo alle vendite, con un decremento rispetto al 2016 di euro 7.875.829,00, ed euro 4.603.023,00 per altri ricavi così suddivisi:

1) ricavi diversi euro 3.596.220,00 così suddivisi:

- ricavi per cessione contratto leasing punto vendita di Carbonia via Stazione euro 3.421.325,00;
- contributo nuova apertura euro 40.000,00;
- sconto commerciale euro 34.000,00;
- recupero altre spese euro 99.895,00.

2) Fitti attivi per euro 121.072,00;

3) Sopr.attive euro 445.909,00 di cui euro 337.764,00 relativi al ristorno Conad del Tirreno;

4) Plusvalenze patrimoniali euro 17.705,00;

5) omaggi a fornitori euro 2.355,00;

6) plusvalenze patrimoniali straordinarie euro 415.006,00;

7) altri ricavi euro 4.756,00.

Il giro d'affari realizzato nel corso dell'esercizio è così specificato.

Descrizione	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni
Vendite e prestazioni a terzi	61.601.916	69.477.745	(7.875.829)
<b>TOTALE</b>	<b>61.601.916</b>	<b>69.477.745</b>	<b>(7.875.829)</b>

La società, pur mantenendo tutti i requisiti di mutualità, non raggiunge la mutualità prevalente: o meglio non è in grado di stimarla in quanto la vendita del carburante non consente l'utilizzo di validi strumenti di controllo degli acquisti fatti dai soci. E' stata stimata una mutualità media intorno al 50% e, pertanto, ai fini di una prudenza fiscale viene assunta una mutualità non prevalente.

## Investimenti

La società nell'esercizio in chiusura non ha effettuato investimenti eccedenti gli ordinari.

Si prevede di effettuare nel corrente esercizio tutti gli investimenti necessari per mantenere in piena efficienza le immobilizzazioni necessarie alla gestione caratteristica della società, utilizzando i mezzi finanziari che al momento saranno ritenuti più convenienti, in relazione all'andamento dei mercati finanziari.

### Attività di ricerca e sviluppo

Non sono presenti costi per attività di ricerca e sviluppo.

### Criteri seguiti per il conseguimento degli scopi statutari ai sensi L. 59/92

La situazione patrimoniale al 31/12/2017 nei confronti dei soci, cooperative e consorzi, può essere così sinteticamente rappresentata:

Descrizione	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni
<b>ATTIVO</b>			
<b>Crediti verso soci:</b>			
Ordinari			
Sovventori			
soci per azioni di partecipazione cooperativa			
dipendenti per azioni di partecipazione cooperativa			
terzi per azioni di partecipazione cooperativa			
per sovrapprezzo quote o azioni			
<b>Immobilizzazioni finanziarie:</b>			
partecipazioni in imprese cooperative e consorzi			
crediti verso imprese cooperative e consorzi			
crediti verso soci			
<b>Attivo circolante:</b>			
acconti ai soci			
crediti verso cooperative e consorzi			
crediti verso soci			
<b>Attività finanziarie:</b>			
partecipazioni (nette) in cooperative e consorzi			
<b>Disponibilità liquide:</b>			
crediti verso consorzi finanziari			
<b>PASSIVO</b>			
<b>Patrimonio netto</b>	5.593.792	5.062.534	531.258
<b>Fondo mutualistico per attività sociale</b>			
<b>Debiti</b>			
Debiti verso coop / consorzi			
Debiti commerciali verso cooperative e consorzi			
Debiti finanziari verso cooperative e consorzi			
Prestito sociale	5.928.679	5.898.310	30.369
Debiti commerciali verso soci			
Debiti finanziari verso soci	5.928.679	5.898.310	30.369

--	--	--	--

Le principali voci del conto economico relative ai rapporti intrattenuti con i soci e le cooperative e consorzi sono così rappresentate:

Descrizione	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni
<b>Valore della produzione:</b>			
Vendite e prestazioni a soci			
Vendite e prestazioni a cooperative e consorzi			
Conguagli conferimenti			
<b>Costi della produzione:</b>			
per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci:			
per prodotti conferiti dai soci			
per prodotti conferiti da cooperative e consorzi			
Conguaglio su prodotti conferiti da soci			
Conguaglio su prodotti conferiti da coop. e consorzi			
per servizi:			
per servizi prestati da soci			
per servizi prestati da cooperative e consorzi			
Conguaglio prezzo servizi prestati da soci			
Conguaglio prezzo servizi prestati da coop. e consorzi			
per il personale (soci):			
retribuzioni			
oneri sociali			
acc.to TFR e trattamento quiescenza			
integrazione salariale			
<b>Proventi finanziari:</b>			
da partecipazioni in imprese cooperative e consorzi			
altri proventi da imprese cooperative e consorzi			
altri proventi da soci			
Proventi diversi dai precedenti:			
da imprese cooperative e consorzi			
da soci			
Altri proventi finanziari:			
interessi da soci			
interessi da imprese cooperative e consorzi			
<b>Interessi e altri oneri finanziari:</b>			
da imprese cooperative e consorzi			
da soci	138.487	135.151	3.336
<b>Proventi straordinari:</b>			
plusvalenze da alienazioni verso soci			
plusvalenze da alienazioni verso cooperative e consorzi			

<b>Oneri straordinari:</b>			
minusvalenze da alienazioni verso soci			
minusvalenze da alienazioni verso cooperative e consorzi			
acc.to fondo riserva indivisibile art. 12 L. 904/77			

La nostra società è una cooperativa iscritta nell'apposito albo di cui all'articolo 2512 del codice civile n° A107536.

Non vi sono crediti specifici verso i soci.

Anche, nel corso dell'esercizio 2017, pur mantenendo intensa la nostra caratteristica di mutualità, non abbiamo formalmente raggiunto la mutualità prevalente.

Il nostro operato è comunque sempre finalizzato al rispetto dei requisiti mutualistici, ma in quanto cooperativa di consumo aperta non solo ai soci abbiamo costantemente avuto una doppia " anima mutualistica".

In questa doppia veste l'Euralcoop si propone nella sua azione di migliorare le condizioni d'acquisto per i nostri soci in particolare, e, per i clienti in generale, e di utilizzare parte del margine per svolgere un ruolo attivo in favore d'iniziativa sociali. Il profitto, la molla che caratterizza i grandi gruppi privati, non è il nostro fine.

Per tutto il 2017 abbiamo applicato, in favore dei soci, lo sconto del 5% su tutti i prodotti a marchio CONAD, con questa iniziativa abbiamo devoluto Euro 181.685,80.

Con gli interventi verso il cittadino In generale, e quindi anche verso i soci, nel 2017 abbiamo erogato Euro 16.300,00. Per quanto inerente le iniziative sociali occorre menzionare l'intensa attività della nostra sede sociale, inaugurata a luglio 2017, che ha consentito l'organizzazione di eventi culturali, di discussione e approfondimento delle tematiche del nostro territorio.

A tutto questo va aggiunto il bonus a favore dei nostri dipendenti, anima portante della nostra Azienda, a cui a tale titolo sono stati riconosciuti Euro 121.000,00.

Come si vede, i nostri fini sono ben diversi da quelli dei grandi gruppi privati, ma proprio perché così ambiziosi, richiedono per essere realizzati di un'Azienda forte, robusta con una grande organizzazione Aziendale, tanto più saremo forti tanto più potremo intervenire in favore del nostro territorio.

Siamo la realtà commerciale più importante del nostro territorio, garantiamo un valido presidio economico, non solo per i nostri 15.410 soci, ma per tutta la cittadinanza.

### Criteria seguiti per l'ammissione di nuovi soci

Qui di seguito si illustrano le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci. La cooperativa è aperta all'ingresso di nuovi soci e ne incoraggia, sempre, l'ingresso. Le procedure di ammissione sono semplificate al massimo per facilitare l'ammissione di un maggior numero di soci.

### Gestione del prestito sociale

Il tasso d'interesse corrisposto è stato stabilito nel T.U.R. maggiorato di mezzo punto percentuale per i depositi ordinari e nel T.U.R. maggiorato di un punto e mezzo percentuale per i depositi vincolati come da delibera dell'assemblea dei soci del 08/05/2009.

Il movimento dell'esercizio è stato il seguente:

31/12/2016	Incrementi	Decrementi	31/12/2017
5.898.310	787.439	757.070	5.928.679
<b>5.898.310</b>	<b>787.439</b>	<b>757.070</b>	<b>5.928.679</b>

La cooperativa non ha prestito sociale infruttifero. Come tutti voi sapete, il prestito sociale viene utilizzato dalla Nostra cooperativa per essere il più possibile, nel suo lavoro e nei suoi investimenti, svincolata all'utilizzo delle banche. Inoltre è vantaggioso per i nostri soci in quanto remunera al meglio i loro risparmi con tassi competitivi, e, non comporta alcun costo di gestione. In quest'ultimo anno il tasso d'interesse applicato è stato il seguente:

1. Prestito vincolato 2,55 %;
2. Prestito ordinario 1,55 %.

### Rapporti con imprese controllate, collegate e consorelle

Di seguito sono indicati l'importo, la natura ed eventuali altre informazioni ritenute necessarie per una maggiore comprensione del bilancio relative alle parti correlate.

#### a) rapporti di natura commerciale

	Crediti comm.li	Debiti comm.li	Ricavi vendita merce	Ricavi affitto azienda /locali	Altri Ricavi	Fitti Passivi	Acquisti Merce e servizi	acquisti diversi
<b>Società controllate:</b>								
Lampo 5 Srl	370.915	258.578	282.901	255.000	1.029	969.778	157.194	8.081
<b>Totale</b>	<b>370.915</b>	<b>258.578</b>	<b>282.901</b>	<b>255.000</b>	<b>1.029</b>	<b>969.778</b>	<b>157.194</b>	<b>8.081</b>
<b>Società collegate :</b>								
<b>Totale</b>								
<b>Totale complessivo</b>	<b>370.915</b>	<b>258.578</b>	<b>282.901</b>	<b>255.000</b>	<b>1.029</b>	<b>969.778</b>	<b>157.194</b>	<b>8.081</b>

Le operazioni con parti correlate sono relative principalmente a rapporti commerciali intrattenuti con la controllata Lampo 5 Srl:

- Crediti commerciali per euro 370.915,00;
- Debiti commerciali euro 258.578,00;
- Vendita merci euro 282.901,00;
- Fitti attivi euro 255.000,00;
- Altri ricavi euro 1.029,00
- Fitti passivi euro 969.778,00;
- Acquisti diversi per euro 157.194,00;
- Costi personale e collaborazioni euro 8.081,00.

### Azioni proprie

La società non ha azioni proprie.

**Informazioni relative ai rischi e alle incertezze ai sensi dell'art. 2428, comma 3, al punto 6-bis, del Codice civile**

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del Codice civile di seguito si forniscono le informazione in merito all'utilizzo di strumenti finanziari, in quanto rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria.

**Rischio di credito**

Si deve ritenere che le attività finanziarie della società abbiano una buona qualità creditizia. Non vi sono attività finanziarie di dubbia recuperabilità.

**Rischio di liquidità**

Di seguito si fornisce una analisi sulle scadenze relative alle attività e passività finanziarie ripartite per numero di fasce temporali di scadenze.

Inoltre si segnala che:

- la società non possiede attività finanziarie per le quali esiste un mercato liquido e che sono prontamente vendibili per soddisfare le necessità di liquidità;
- esistono strumenti di indebitamento o altre linee di credito per far fronte alle esigenze di liquidità;
- la società non possiede attività finanziarie per le quali non esiste un mercato liquido ma dalle quali sono attesi flussi finanziari (capitale o interesse) che saranno disponibili per soddisfare le necessità di liquidità;
- la società non possiede depositi presso istituti di credito per soddisfare le necessità di liquidità;
- esistono differenti fonti di finanziamento;
- non esistono significative concentrazioni di rischio di liquidità sia dal lato delle attività finanziarie che da quello delle fonti di finanziamento.

**Rischio di mercato**

La società opera nel settore della grande distribuzione organizzata e pertanto è legata alle dinamiche di mercato della vendita al pubblico di generi alimentari e non alimentari.

I rischi di mercato sono pertanto legati all'andamento del mercato di riferimento e alle dinamiche inflattive.

**Adesioni ad associazioni di Rappresentanza**

La cooperativa aderisce alle seguenti Associazioni:

Associazione	Data adesione	Importo spettante
Legacoop	Dalla sua costituzione	

Il contributo dovuto risulta dalla seguente tabella:

Descrizione	31/12/2017
Risultato dell'esercizio	262.775
Accantonamento a riserva	
Utilizzo perdite pregresse	
<b>Base di calcolo per Fondo Mutualistico</b>	<b>262.775</b>

**Risorse umane**

La composizione della forza lavoro è la seguente:

Organico	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni
Lavoratori ordinari soci			
Lavoratori ordinari non soci			
Collaboratori soci			
Collaboratori non soci	217	211	6
<b>Totale</b>	<b>217</b>	<b>211</b>	<b>6</b>



Così suddivisi nei settori aziendali:

<b>Organico</b>	<b>impiegati</b>	<b>operai</b>	<b>dirigenti</b>	<b>totale</b>
Uomini	83	13	9	105
Donne	103	7	2	112
<b>totale</b>	<b>186</b>	<b>20</b>	<b>11</b>	<b>217</b>

### **Evoluzione prevedibile della gestione**

Per l'esercizio corrente la società prevede di consolidare il proprio fatturato.

### **Rivalutazione dei beni dell'impresa ai sensi del decreto legge n. 185/2008**

La vostra società non si è avvalsa della rivalutazione facoltativa dei beni d'impresa di cui alla legge n. 342/2000.

Si propone all'assemblea di destinare il risultato d'esercizio nel modo seguente:

<b>Risultato d'esercizio al 31/12/2017</b>	<b>Euro</b>	<b>262.775</b>
a fondo mutualistico 3% art. 11 L.59/92	Euro	7.883
a riserva legale	Euro	78.833
a riserva straordinaria	Euro	176.059

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

Presidente del Consiglio di amministrazione  
Ignazio Mura